

# Padoan: «Ora caccia agli evasori fiscali e nuovo giro di vite sui tagli alle spese»

## CONTI PUBBLICI

**ROMA** Lotta all'evasione fiscale e rafforzamento della spending review. Questi i due capitoli economici sui quali si concentreranno gli sforzi del governo italiano. È il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, ad annunciarlo da Parigi al termine del G5 dei ministri della Finanze. La battaglia contro chi non paga le tasse non sarà uno sforzo solo italiano, lo stessa determinazione sarà messa in atto anche da Francia, Germania, Spagna e Regno Unito. «È parte integrante della strategia di crescita europea» ha riferito Padoan. «È una priorità. In un momento in cui è necessario fare lo sforzo di risanamento dei conti pubblici non possiamo permettere che dei soggetti, privati o imprese, si sottraggano alla contribuzione, che finisce così a pesare di

più sui più deboli» ha sottolineato il ministro delle Finanze francese, Michel Sapin. I cinque, tra le altre cose, hanno concordato uno scambio automatico di informazioni.

Tornando all'Italia, ridurre le sacche di evasione - spiega Padoan - servirà «in prospettiva» anche alla riduzione del «fardello fiscale». Intanto si continuerà sulla strada del taglio delle spese improduttive. Nella legge di stabilità per il 2015 «la spending review va rafforzata ed estesa» dice il ministro, che si definisce «sereno» per l'imminente «risponso della

Commissione su Def e coperture». E così per quanto riguarda il parere sulla decisione di rinviare il pareggio di bilancio. In mattinata da Palazzo Chigi era già arrivata una secca smentita a ipotesi di manovre aggiuntive: «Sono notizie infondate».

Proprio per far sì che il gover-

no si impegni a intensificare la lotta all'evasione fiscale ieri ha la Uil ha lanciato una petizione popolare. Le firme (obiettivo mezzo milione) saranno raccolte nei mesi di maggio e giugno.

### IL CONTRASTO DI INTERESSI

Al governo il sindacato guidato da Luigi Angeletti chiede di aumentare le detrazioni e le deduzioni concesse per l'acquisto di beni e servizi in modo da far leva sul contrasto di interessi. «Bisogna evitare che i contribuenti si trovino davanti alla solita domanda: meglio pagare 200 euro senza Iva o 250 con l'Iva?» dice Angeletti.

Secondo la Uil - che ha elaborato dati Ocse e dell'Agenzia delle Entrate - la cifra complessiva sottratta al fisco ogni anno in Italia ha raggiunto quota 180 miliardi. Una somma enorme che, suddivisa per l'arco temporale, fa ancora

più impressione. I 180 miliardi all'anno, infatti, diventano «15 miliardi al mese; 500 milioni di euro al giorno; 20,8 milioni di euro ogni ora; 347mila euro al minuto». Se tutti questi soldi fossero re-

cuperati - osservano in Uil - si potrebbero «ridurre significativamente le tasse a lavoratori e pensionati». Il sindacato con la petizione propone anche un potenziamento dei controlli con la creazione di una struttura per l'accertamento e l'introduzione di una

sanzione che preveda, per chi evade, l'interdizione all'accesso alle agevolazioni fiscali.

### PIÙ ISPETTORI

Secondo la Uil chi ha intenzione di evadere sa che le probabilità di essere beccato sono scarse. I controlli «difficilmente superano i 200.000 all'anno». «Mediamente un contribuente rischia un controllo approfondito ogni 20 anni» commenta Angeletti. L'Italia - denuncia il sindacato - impiega troppe poche persone nel difficile lavoro di controllo delle dichiarazioni dei redditi. Solo 32.619 operativi civili, la metà del personale addetto a questo scopo in Francia e nel Regno Unito (rispettivamente 69.650 e 64.820), e quasi 5 volte in meno di quelli occupati in Germania (110.515). Ed ecco che «i furbi» si muovono quasi indisturbati. In Italia ci sono ancora troppi Suv e auto potenti guidate da finti poveri. Il 31,7% delle seicentomila autovetture soggette al superbollo - evidenzia la Uil - sono intestate a persone che dichiarano meno di 20.000 euro l'anno. Stesso discorso per 42.000 yacht sopra i 10 metri di lunghezza.

**Gi. Fr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PALAZZO CHIGI:**  
 «NESSUNA MANOVRA  
 CORRETTIVA»  
**IL MINISTRO:** «SERENO  
 IN ATTESA DEL PARERE  
 UE SUL DEF»

**LO STUDIO UIL:**  
 OGNI MINUTO IN ITALIA  
 EVASI 347.000 EURO  
 DI TASSE. ALL'ANNO  
 SI RAGGIUNGE QUOTA  
 180 MILIARDI

